

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 63/99

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 29 ottobre 1999;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 25 aprile 1961, con il quale l'Ente Teatrale Italiano (E.T.I.) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1997 e 1998, nonché le annesse relazioni del Commissario, del Direttore generale e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Bartolomeo Manna e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1997 e 1998;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso

alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1997 e 1998 — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'Ente Teatrale Italiano (E.T.I.) — l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

F.to: Bartolomeo Manna

IL PRESIDENTE

F.to: Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 15 novembre 1999.

p.c.c.

IL DIRETTORE DELLA SEGRETARIA
DIRIGENTE SUPERIORE
(Roberto Serra)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE TEATRALE
ITALIANO (E.T.I.) PER GLI ESERCIZI 1997 E 1998

S O M M A R I O

PREMESSA — SCHEDA DI SINTESI:

1. — Parte istituzionale	Pag.	17
Variazioni intervenute nel corso degli anni 1997 e 1998 in materia di organi, ordinamento e finalità	»	17
2. — Bilanci: controllo finanziario	»	32
3. — Programmi: controllo di gestione	»	67
4. — Considerazioni conclusive	»	80

Premessa

La gestione finanziaria dell'Ente Teatrale Italiano - ETI - ha formato oggetto di relazione al Parlamento fino all'esercizio 1996¹

Con la presente relazione si riferisce, a norma dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sui risultati del controllo eseguito sulla gestione degli esercizi 1997 e 1998.

Essendo stata la relazione afferente l'anno 1996 presentata nel 1998, si fa ~~richiamo~~ alle analisi nelle stesse contenute, riferendo in particolare sulle innovazioni istituzionali e sulle variazioni finanziarie intervenute nel corso del biennio considerato.

¹ L'E.T.I. - istituito con legge 19 marzo 1942, n. 365 - è compreso tra gli enti culturali e di promozione artistica di cui alla legge 70 del 20 marzo 1975; il controllo in atto viene svolto a norma della legge 21 marzo 1958 n. 259 e della legge 14 gennaio 1994 n. 20.

Scheda di sintesi²

Sommario delle osservazioni contenute nel testo della relazione con richiamo al paragrafo da cui è tratta la sintesi.

1. Parte istituzionale

1.1. L'ETI, durante gli anni 1997 e 1998, ha continuato ad esser retto da un commissario straordinario. Il commissariamento dura complessivamente, attraverso un meccanismo di rinnovi concatenati, dal 5 ottobre 1993, data di scioglimento del Consiglio di Amministrazione ad oggi (rinvio par. 1.1).

1.2. Al termine dell'anno 1998 è stata emanata una parziale regolamentazione concernente le attività teatrali (D.L.vo 21 dicembre 1998 n. 492 che disciplina la Commissione consultiva per il teatro) e coinvolgente l'ETI, soprattutto nella sua funzione di programmazione teatrale.

L'autorità competente però non ha ancora provveduto alla emanazione dell'apposito "regolamento governativo" riguardante il riordino dell'ETI, che, ai sensi dell'art. 3, comma 1 lett. b) del D.L. 29 marzo 1995 n. 97, convertito con modificazioni nella legge 30 maggio 1995, n. 203, si sarebbe dovuto emanare entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento normativo menzionato (rinvio par. 1).

1.3. Nel disegno di legge (Atto Camera n. 3433) d'iniziativa governativa all'esame parlamentare, viene proposta la trasformazione dell'attuale Ente pubblico in una S.p.A. da denominarsi Centro Nazionale per il Teatro. Le

² La scheda di sintesi costituisce un indice dei punti di maggior spicco emersi in sede di controllo.

modalità di "capitalizzazione" dell'anzidetta S.p.A. - ad intero capitale statale - troverebbero concretizzazione mediante conferimenti periodici annuali da prelevare dal Fondo Unico per lo Spettacolo - FUS. La presente relazione se ne occupa per evidenziare il sistema derogatorio alle norme del codice civile che viene introdotto con la normativa proposta e le modalità di conduzione gestionale, conseguenti alla capitalizzazione proposta, le quali difficilmente consentirebbero alla S.p.A. di essere in grado di osservare i criteri di economicità, efficienza ed efficacia. (rif. 1.2.).

2. Controllo finanziario

- 2.1.** A seguito delle osservazioni mosse nella relazione d'esame della contabilità 1996 ed in conseguenza anche dei rilievi fatti in proposito dal Collegio dei revisori dei conti, si è fortemente ridotta la sproporzione tra flussi reali e meri movimenti di fondi. Nel 1996 l'ammontare complessivo del bilancio era di 75.125 mil. mentre l'effettivo movimento di fondi assommava a 27.388 mil.. Nel 1998 il fenomeno si è dimezzato. (rif. par. 2.1.); rimane l'eccessivo e costante ricorso alle anticipazioni di cassa che determina un costo aggiuntivo, per interessi passivi, oltre ad un aggravamento della situazione di cassa (par. 2.8.).
- 2.2.** A fronte di un sistema contabile così complesso l'amministrazione difetta di un "controllo interno" specificamente finanziario. Tutto il controllo ricade nella competenza del collegio dei revisori. (rinvio par. 2.6.).

3 Controllo sulla gestione

- 3.1.** I Progetti speciali, realizzati dall'ETI in collaborazione con altri soggetti pubblici, pur raggiungendo lo scopo prefissato e mostrando così la pro-

pria efficacia non riescono a raggiungere neppure i parametri minimi di economicità. In particolare le attività estive e quelle internazionali non riescono a raggiungere equilibri accettabili. Pur tenendo conto che trattasi di attività divulgative ed è quindi impossibile pretendere risultati finanziari in pareggio per effetto dei proventi da vendita dei biglietti, resta però necessario che tra costi e ricavi esista una proporzionalità e che non si operi in perdita pressoché totale (rinvio par. 3.2).

- 3.2. Il costo del personale, nella conduzione dei quattro teatri gestiti direttamente dall'ETI, assorbe gli incassi derivanti da abbonamenti e biglietti come risulta dai dati esposti nel conto consuntivo. (rif. par. 3.2. e 3.3.).
- 3.3. Le entrate proprie dell'Ente divengono ogni anno proporzionalmente minori rispetto agli incassi effettuati negli anni precedenti.

La gestione diretta dei 4 Teatri (Quirino, Valle, Pergola e Duse) evidenzia ogni anno più diseconomie (rif. par. 3.3.) e negli ultimi due anni le stagioni teatrali sono state seguite da un numero decrescente di spettatori (333.311 nel 1996 e 264.537 nel 1998).